

Cinque anni di attività sul paesaggio monastico: "Armonie composte"

Il progetto "Armonie Composte", nato da una convenzione firmata cinque anni fa tra l'Università di Padova e l'Abbazia di Praglia, intende sviluppare un'ampia riflessione sul tema del paesaggio monastico nelle sue molteplici valenze per conoscere, interpretare (e quindi tutelare) il territorio che di questo intervento è esito storico. Il progetto si è sviluppato a partire dal 2015 grazie al sostegno di un comitato scientifico dalla composizione inedita, finalizzata alla discussione delle specifiche tematiche, dove docenti universitari possono confrontarsi e avvalersi del punto di vista "interno" dei monaci benedettini, alcuni dei quali residenti nell'Abbazia di Praglia. Al centro della riflessione sono le caratteristiche del pensiero e della tradizione benedettina che possono rappresentare un modello utile anche oggi, per altro attivo, per affrontare le sfide imposte dalle attuali intense trasformazioni del territorio – nelle sue articolazioni tra aree urbane, periurbane e rurali – e dal degrado che spesso ne consegue. Nato con l'obiettivo di "seminare", attraverso incontri, seminari, pubblicazioni e altre attività, spunti di riflessione e di diffondere la conoscenza del paesaggio monastico, nella sua peculiarità e nei suoi molteplici aspetti geografici, sociali, giuridici, architettonici, artistici e teologici, il progetto offre dunque la possibilità di proporre ed elaborare un modello di sviluppo sostenibile: un modello che integri conoscenza del territorio, implementazione delle attività già in essere e una conservazione del paesaggio basata sui più aggiornati criteri scientifici e sulla secolare tradizione benedettina di cura e manutenzione del territorio.

Dal 2019 "Armonie composte" è sostenuto dalla Fondazione Cariparo, il cui contributo ha rafforzato quello dei due Dipartimenti proponenti (Beni cultura-

li e Ingegneria civile, edile e ambientale), comprese le risorse d'Ateneo indirizzate allo sviluppo del progetto di volta in volta presentato alla commissione delegata alle iniziative cosiddette di "terza missione", favorendo cioè l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico, definendo azioni sinergiche con il territorio e i suoi attori. L'Abbazia, oltre alla tradizionale e generosa accoglienza, offre un favoloso *setting* naturale e umano, che favorisce la comunicazione e lo scambio di esperienze reciproche.

Il progetto si è sviluppato secondo due principali direttive: seminari, workshop o incontro pubblico intermedio e pubblicazioni. Attività principale è il seminario annuale "allargato" che si tiene a Praglia in maggio, concepito come un momento di approfondimento e di confronto tra studiosi delle diverse discipline che si occupano di paesaggio alla ricerca di strategie e di modelli di gestione armonica del territorio. Il carattere internazionale del seminario è garantito dai relatori provenienti anche da altri paesi e dagli uditori stranieri che sono incoraggiati a partecipare, anche attraverso borse di studio. In media vi partecipano venti relatori e trenta seminaristi organizzati in tre tavoli di lavoro. Nel corso del primo quinquennio hanno partecipato alle attività seminariali circa centoventi uditori e cento relatori, senza tener conto degli incontri pubblici e delle tavole rotonde conclusive. I relatori, identificati dal comitato scientifico secondo un approccio multidisciplinare, si sono confrontati attorno al filo-guida di volta in volta indicato, come elemento di strutturazione del territorio e del paesaggio, rurale e urbano. I programmi dei seminari prevedono un'alternanza di lezioni, sopralluoghi sul territorio e discussioni di approfondimento. Una ta-





Abbazia di Praglia, chiostro pensile.

vola rotonda finale, aperta al pubblico, conclude i lavori del seminario.

L'incontro pubblico intermedio, tendenzialmente organizzato in dicembre, è finalizzato invece alla discussione e alla divulgazione al grande pubblico del dibattito svolto durante il seminario allargato di maggio. La diffusione dei materiali esito dei lavori dei seminari avviene tramite apposite pubblicazioni della Padova University Press tramite le due collane "Quaderni di Praglia" e "Paesaggi".

Nei cinque anni intercorsi dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, i seminari di Praglia, ponendosi la domanda su cosa sia il paesaggio monastico, si sono di volta in volta concentrati su diversi aspetti del paesaggio, trovando risposte che hanno aperto nuovi interrogativi. La forma seminariale, in cui il dialogo tra discipline e tra uditori e relatori è un aspetto parti-

colarmente curato, ha permesso al progetto "Armonie composte" di diventare un vero e proprio spazio comune di riflessione, un *forum* permanente di discussione sui diversi temi connessi al paesaggio nel suo sviluppo storico, nei suoi molteplici significati e soprattutto sul tema della sostenibilità e della cura del territorio. Consapevoli dei meccanismi complessi del passato, della necessità di far emergere modelli storicamente fondati e validi (come quello, appunto, di una comunità monastica ispirata dall'armonia), ma anche delle esperienze presenti e delle sfide che ci attendono per il futuro, per il prossimo quinquennio ci proponiamo di allargare i temi di discussione che ruotano intorno al paesaggio monastico come "lente", cioè, attraverso cui comprendere il paesaggio *tout court*, ma anche come spazio in cui diversi saperi e diverse esperienze entrano in relazione.

Gianmario Guidarelli, Elena Svalduz



Visita guidata all'Abbazia di Praglia durante uno dei seminari.



Sopralluogo durante uno dei seminari.